

Nuova ondata di attacchi Usa contro obiettivi nella regione di Hormuz. Trump:

«La prossima volta sarà peggio» di Paolo Foschi e Redazione Online

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 9 luglio 2026)



- *Il 28 febbraio Usa e Israele hanno attaccato l'Iran. Uccisi Khamenei e decine di leader. L'Iran ha risposto colpendo Israele, le basi Usa nel Golfo e i Paesi che le ospitano, bloccando lo Stretto di Hormuz e mobilitando Hezbollah in Libano*
- *Il 17 giugno, Iran e Usa hanno firmato un memorandum d'intesa in 14 punti. Da giovedì 18 è partito il periodo di 60 giorni per negoziare e raggiungere l'accordo finale. Riaperto lo stretto di Hormuz. Il primo round di colloqui si è svolto il 21 giugno, con la mediazione di Qatar e Pakistan*
- *Il presidente del Parlamento e capo negoziatore con gli Usa, Ghalibaf, ha rivendicato «la sovranità dell'Iran sullo stretto di Hormuz», precisando che «la gratuità del passaggio vale solo per i 60 giorni del memorandum d'intesa». Secondo il New York Times, anche l'Oman, alleato degli Usa, sta spingendo per riscuotere i pagamenti dalle navi in transito in accordo con l'Iran, nonostante le obiezioni di Washington*
- *Tra Israele e Hezbollah è stato stipulato un fragile accordo per il cessate il fuoco in Libano. Le due parti si sono più volte accusate a vicenda di [aver violato la tregua](#), che però sembra reggere, come segnalato dalle forze Onu sul posto*
- *Nella notte tra il 7 e l'8 luglio Donald Trump ha annunciato di aver [nuovamente attaccato l'Iran](#). L'ordine sarebbe partito durante il vertice Nato ad Ankara. Le Guardie della Rivoluzionarie di Teheran hanno dichiarato in seguito di aver colpito basi Usa in Bahrein e*

Kuwait. E nuovi attacchi statunitensi sono avvenuti anche nella notte tra l'8 e il 9 luglio, come confermato dal Centcom: obiettivi dei raid vicino a Hormuz i radar costieri e i missili antinave

Danneggiata a Chabahar la torre di controllo del traffico marittimo

La torre di controllo del traffico marittimo nella zona franca di Chabahar è stata danneggiata nell'attacco statunitense alla città portuale di Chabahar nel sud dell'Iran, secondo quanto afferma il Corpo delle guardie della rivoluzione islamica sul suo canale Telegram, scrive Iran International. I pasdaran hanno inoltre sottolineato che uno dei magazzini della zona franca è stato preso di mira, mentre i servizi e le operazioni di scarico dei veicoli presso le strutture continuano.

Funzionario Usa: tregua è almeno temporaneamente cessata

Il cessate il fuoco tra Stati Uniti e Iran «è almeno temporaneamente cessato». Lo ha dichiarato oggi alla Cnn un funzionario americano.

La fonte ha spiegato che la situazione resta «molto dinamica» e che potrebbero esserci ulteriori attacchi oltre a quelli già annunciati. Le forze armate statunitensi sarebbero al momento in attesa di valutare gli sviluppi.

Trump: «Teheran vuole un accordo, ma non so se lo onorerà»

«Abbiamo colpito duramente l'Iran. Lo abbiamo fatto come rappresaglia perché hanno colpito tre navi». Lo ha detto Donald Trump a bordo dell'Air Force One, sottolineando che Teheran vuole «molto» un accordo, «il problema è che non so se onorerà l'intesa».

Ospedale di Chabahar smentisce le notizie di esplosioni nella struttura

L'ospedale Imam Ali di Chabahar ha smentito le notizie secondo cui una parte della struttura sarebbe stata distrutta in seguito alle esplosioni avvenute nella serata per gli attacchi Usa. Il direttore dell'ospedale, Yahya Sotoudeh, ha dichiarato all'agenzia Irna che i servizi sanitari proseguono senza interruzioni e che tutti i reparti, compresi il pronto soccorso, la terapia intensiva e le sale operatorie, sono pienamente operativi. Il personale e le squadre di supporto restano in stato di massima allerta. Sotoudeh ha invitato la popolazione a fare riferimento soltanto alle fonti ufficiali e a evitare assembramenti non necessari nell'area dell'ospedale.

Il rischio dei missili di Teheran dietro al cambio di Air Force One per Trump

Donald Trump sta tornando a casa dal vertice Nato di Ankara a bordo di un vecchio aereo Air Force One color azzurro pastello, anziché sul nuovo jet - donato dal Qatar e riadattato - con livrea rossa, bianca e blu scuro, con cui era arrivato. Si è trattato di un cambio a sorpresa, avvenuto proprio mentre Stati Uniti e Iran ricominciavano a scambiarsi attacchi. Il presidente Usa non ha fornito

molte spiegazioni sulla sostituzione, ma ha indicato che entrambi gli aerei avrebbero effettuato una sosta non programmata durante il viaggio di ritorno presso la base della Royal Air Force di Mildenhall, nel Regno Unito, utilizzata dagli Stati Uniti. Il cambio di velivolo, rileva l'Associated Press, ha sollevato nuovi interrogativi sulla sicurezza del nuovo aereo, per il quale i contribuenti americani hanno speso 400 milioni di dollari. Le immagini del jet donato dal Qatar, scattate dopo la sua presentazione, mostrano che non è dotato di alcuni dei sistemi di rilevamento missilistici e di contromisure presenti sui velivoli più datati.

Trump ha annunciato inizialmente, tramite un post sui social media, che il nuovo e scintillante aereo, mostrato con orgoglio il giorno precedente, avrebbe invece fatto scalo alla base nel Regno Unito durante il viaggio di ritorno, consentendo al personale militare di «visitare il velivolo». Trump ha dichiarato che sarebbe tornato in patria a bordo di un aereo più vecchio, utilizzato in passato come Air Force One. Successivamente, durante una conferenza stampa, alla domanda se questioni di sicurezza avessero influito sulla decisione di cambiare aereo, Trump non ha risposto direttamente, affermando però che, per quanto riguarda l'Iran, lui era «il primo della lista» tra gli obiettivi da eliminare. Quando un altro giornalista ha chiesto ulteriori chiarimenti, il presidente ha detto che sarebbe tornato a casa «con mezzi normali», mentre il nuovo aereo sarebbe stato mostrato alle truppe. Interpellata dall'Associated Press in merito all'eventuale ruolo della mancanza di sistemi di contromisura nella decisione di sostituire il jet, l'Aeronautica militare statunitense ha rimandato le domande alla Casa Bianca. «Il nuovo Air Force One è un velivolo all'avanguardia, dotato di protocolli di sicurezza di alto livello che garantiscono l'incolumità del Presidente e del suo staff», ha dichiarato il portavoce Steven Cheung. «Come ha detto di recente il Presidente, sono molti i nemici dell'America che lo hanno preso di mira; noi utilizziamo ogni strumento a nostra disposizione - inclusi stratagemmi di diversivo e depistaggio - per far fronte a tali minacce».

Washington revoca la deroga che autorizzava le esportazioni di petrolio iraniano

Il dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha revocato la licenza generale che autorizzava temporaneamente la produzione, la vendita e la consegna di petrolio iraniano, secondo quanto comunicato dall'Ufficio per il controllo dei beni stranieri (Ofac), l'agenzia del Tesoro responsabile dell'applicazione delle sanzioni economiche. La nota precisa che, con effetto dal 7 luglio 2026, la General License X, emessa il 21 giugno, è stata revocata e integralmente. Washington aveva concesso una sospensione parziale delle sanzioni sulle esportazioni petrolifere iraniane dopo quelli che aveva definito colloqui incoraggianti per porre fine al conflitto, introducendo a giugno una deroga della durata di 60 giorni. Secondo funzionari statunitensi citati in forma anonima dalla stampa Usa, le recenti azioni dell'Iran nello Stretto di Hormuz, dove diverse navi sono state colpite da proiettili non identificati, sono «del tutto inaccettabili» e avranno conseguenze. La decisione

arriva dopo gli attacchi segnalati contro tre petroliere nelle ultime 24 ore nello Stretto di Hormuz, episodio che ha fatto aumentare nuovamente la tensione tra Washington e Teheran.

La difesa aerea iraniana abbatte un drone nel sud

I sistemi di difesa aerea iraniani avrebbero abbattuto un drone nelle regioni meridionali del Paese. Lo ha riferito l'agenzia Mehr. Nella giornata di mercoledì i media iraniani hanno segnalato esplosioni a Chabahar, Konarak, Sirik e Bandar Abbas. Il Comando centrale Usa ha annunciato una serie di attacchi contro obiettivi iraniani.

Trump posta le immagini dei bombardamenti: «La prossima volta sarà peggio»

Donald Trump ha postato su Truth una serie di immagini che sembrano ritrarre i bombardamenti effettuati dagli Stati Uniti contro l'Iran. «Questa è una rappresaglia per il bombardamento di navi da parte dell'Iran avvenuto ieri. Se dovesse succedere di nuovo, la situazione peggiorerà notevolmente!», scrive in uno dei post il presidente Usa.

Il consigliere della Guida suprema iraniana: «L'aggressore sarà punito duramente»

Il nemico aggressore e i suoi alleati «saranno puniti duramente». Lo ha affermato Mohsen Rezaei, consigliere della guida suprema, citando un versetto del Corano: «Aggredite chiunque vi aggredisca nello stesso modo in cui ha aggredito voi».

«Frammenti di bombe colpiscono l'ospedale di Chabahar»

Frammenti di ordigni utilizzati negli attacchi statunitensi contro alcune zone di Chabahar hanno colpito l'ospedale Imam Ali della città nell'Iran meridionale. Lo ha riferito la radiotelevisione di Stato iraniana. Il direttore generale della società di distribuzione elettrica del Sistan-Baluchestan ha inoltre dichiarato che tre linee elettriche sono state interrotte a causa degli attacchi. Due linee sono già state ripristinate, mentre la terza dovrebbe tornare operativa a breve.

I media iraniani: «Non ci sono danni alla centrale nucleare di Bushehr»

La centrale nucleare iraniana di Bushehr «non ha subito alcun danno» nell'attacco lanciato dagli Usa stasera su vari obiettivi costieri dell'Iran: lo riferisce l'agenzia iraniana Nour, citata dalla Tass, facendo riferimento a un «funzionario informato» sulla situazione. La stessa fonte iraniana ha aggiunto che dunque «non c'è motivo di preoccuparsi».

Due esplosioni udite sull'isola iraniana di Abu Musa

Due esplosioni sono state udite sull'isola iraniana di Abu Musa, nello Stretto di Hormuz. Lo ha riferito un corrispondente della radiotelevisione di Stato iraniana, secondo quanto riportato dall'agenzia Irna. Secondo l'emittente iraniana Press Tv altre esplosioni sono state udite a Jask.

Gli Stati Uniti hanno avvertito Israele prima di attaccare l'Iran

Gli Stati Uniti hanno informato preventivamente Israele degli attacchi condotti questa sera contro l'Iran. Lo ha riferito l'emittente pubblica israeliana Kan, citando fonti israeliane non identificate.

Una decina di esplosioni nel sud-est del Paese

Una decina di esplosioni sono state segnalate a Chabahar e nella vicina Konarak, nel Sud-Est dell'Iran. Lo ha riferito l'agenzia di stampa iraniana Irna. Interruzioni parziali dell'energia elettrica stanno interessando Chabahar, mentre le autorità stanno verificando i dettagli dell'accaduto. Irna ha inoltre riferito che un'esplosione sarebbe stata udita a Sirik, nella provincia meridionale di Hormozgan. Quest'ultima segnalazione non è stata ancora confermata.

Axios: «Fra gli obiettivi Usa radar costieri e missili antinave»

Gli attacchi americani di oggi hanno una portata più ampia rispetto a quelli di martedì. Fra gli obiettivi figurano, tra l'altro, i radar costieri delle Guardie Rivoluzionarie, le postazioni di missili antinave e i sistemi di difesa aerea. Lo riporta Axios.

Centcom: «Iniziati nuovi attacchi contro la Repubblica islamica»

«Su disposizione del Comandante in Capo, le forze del Comando Centrale degli Stati Uniti hanno avviato ulteriori attacchi contro l'Iran per indebolire ulteriormente la sua capacità di minacciare la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz». Lo annuncia il Centcom in un post su X. «Gli Stati Uniti ritengono l'Iran responsabile delle recenti aggressioni ingiustificate contro il traffico mercantile e gli equipaggi civili che navigano liberamente lungo un'arteria marittima internazionale di vitale importanza», afferma il Comando nel post.

Media iraniani: «Difese attivate»

Rumori di esplosioni sono stati segnalati in tarda serata a Bandar Abbas e a Sirik, località del sud dell'Iran situate nei pressi dello Stretto di Hormuz: lo ha riferito l'agenzia di stampa Fars. Altre esplosioni, aggiunge la stessa fonte, sono state udite «provenienti dal mare, nella zona della costa occidentale di Sirik». Da parte sua, l'agenzia Mehr segnala esplosioni a Bandar Abbas, Konarak e Chabahar, aggiungendo che «la difesa aerea è stata attivata per contrastare obiettivi ostili» a Bandar Abbas.

Axios: «Gli Stati Uniti stanno attaccando nella zona di Hormuz»

L'esercito degli Stati Uniti sta eseguendo attacchi contro obiettivi militari iraniani nella zona dello Stretto di Hormuz, lo scrive Barack Ravid di Axios citando un alto funzionario americano.